

XVIII secolo in Francia: lo stile rococò e Watteau

Nel 1715, per la prima volta in settantadue anni, i Francesi diedero il benvenuto ad un nuovo sovrano. Luigi XV, un ragazzo di soli cinque anni, successe al bisnonno Luigi XIV, il Re Sole, che aveva fatto della Francia la maggiore potenza d'Europa. Negli ultimi otto anni aveva governato come reggente il Duca d'Orléans, nipote del re scomparso. La sua passione per la bellezza ed il suo carattere vivace erano ben noti, e sotto di lui la devozione che aveva caratterizzato il periodo di Luigi XIV a Versailles venne definitivamente abbandonata. La Francia mise da parte le proprie aspirazioni imperiali per concentrarsi su fini più personali e piacevoli. Mentre vita politica e morale privata andavano rilassandosi, questo cambiamento si rifletteva in un nuovo stile artistico di carattere intimista, decorativo e spesso erotico.

Lo stile rococò

Il desiderio di Luigi XIV di glorificare se stesso e le magnificenze della Francia era stato ben rappresentato dalla qualità monumentale e formale della maggior parte della produzione artistica francese nel Seicento. I membri della nuova corte iniziarono però a decorare le proprie eleganti dimore secondo un gusto più leggero e delicato. Dal secolo scorso questo nuovo stile viene chiamato "Rococò", una definizione derivante dal francese "rocaille", termine usato per indicare decorazioni di giardini composte da rocce e conchiglie. Il Rococò, che iniziò col comparire nelle arti minori, privilegiava l'impiego di colori pastello e curve sinuose, e motivi a base di fiori, rampicanti e conchiglie. I pittori abbandonarono la magniloquenza dell'arte precedente per il piacere sensuale di superfici tutte affidate a colore e luce, e cominciarono a preferire a impegnativi soggetti religiosi e storici—che però non vennero mai del tutto abbandonati—temi di carattere più intimo, quali scene mitologiche o di vita quotidiana e ritratti. Allo stesso modo gli scultori iniziarono a dedicarsi sempre di più ad opere di piccole dimensioni destinate a committenti privati.

Antoine Watteau e la fête galante

Benché numerosi pittori della generazione precedente si fossero già cimentati con gli elementi tipici del Rococò—colore intenso, attenzione al particolare ed un atteggiamento di generica spensieratezza—Antoine Watteau riuscì a fondere tutto questo raggiungendo risultati completamente nuovi.

Nato vicino al confine con le Fiandre, Watteau fu influenzato dalle dettagliate scene di vita quotidiana che erano popolari in Olanda e nelle Fiandre. Giunto a Parigi nel 1702, iniziò a guadagnarsi da vivere eseguendo copie di queste pitture di genere, pitture che tra l'altro contenevano messaggi moraleggianti non sempre del tutto compresi dai collezionisti francesi. Egli lavorava per un pittore di scene teatrali e fece così la conoscenza della *commedia dell'arte italiana* e dei suoi imitatori francesi. I personaggi fissi di queste commedie—scritte solo a grandi linee ed affidate all'improvvisazione—compaiono spesso nei quadri di Watteau, e fu proprio il mondo del teatro ad ispirarlo a fondere reale ed immaginario in scene enigmatiche. Tramite il suo apprendistato presso un decoratore rococò allora di moda, Watteau venne infine notato da committenti ed artisti famosi. Egli iniziò così gli studi all'Accademia Reale di Pittura e Scultura—la cui appartenenza era necessaria per ricevere commissioni importanti—e gli fu pertanto possibile accedere alle nuove collezioni d'arte raccolte da aristocratici e da membri della borghesia, quest'ultima in fase di notevole crescita. Influenzato dai suoi studi dell'arte di Rubens e degli artisti del Rinascimento veneziano, Watteau maturò una tecnica pittorica libera e delicata, ed un gusto per i colori caldi e vibranti.

Nel 1717 il "capolavoro" che Watteau presentò all'Accademia come prova di ammissione venne accettato con la definizione di "fête galante". Con l'istituzione di questa nuova categoria l'Accademia riconosceva così la novità della sua arte. L'immediata popolarità raggiunta da queste scene ambientate in giardini in cui giovani coppie di aristocratici hanno incontri amorosi mostra quanto il tema della fête galante si adattasse allo spirito tutto teso alla ricerca del piacere della società del diciottesimo secolo.

La produzione di incisioni rese i soggetti e lo stile delicato di Watteau ampiamente noti. Benché il lirico mistero della sua opera rimanesse irripetibile, anche altri pittori che si specializzarono nel tema della *fête galante*—specialmente Pater e Lancret—godettero di popolarità internazionale.



Antoine Watteau

Francese, 1684–1721

Cerere (L'Estate)

1715/1716. Olio su tela. Collezione Samuel H. Kress 1961.9.50

Cerere, la dea romana del raccolto, è circondata dai segni dello zodiaco estivo: Gemelli, Cancro e Leone. Questo è uno dei quattro quadri raffiguranti le stagioni in veste mitologica che Watteau dipinse per la casa di Pierre Crozat. Nessuno degli altri tre dipinti si è conservato.

Watteau visse per un breve periodo nella casa di Crozat, dove studiò la notevole collezione d'arte del ricco banchiere, in particolare le opere del Veronese. La vibrante luminosità ed i vivaci colori pastello della Cerere riflettono appunto l'influenza del pittore veneziano ed hanno l'effetto di "ammorbidire" la monumentalità e la posizione formale della figura.

Watteau venne probabilmente presentato a Crozat da Charles de la Fosse, un noto pittore ed un importante membro dell'Accademia, ed è probabile che Watteau abbia dipinto la Cerere sulla base di schizzi fatti dall'artista più anziano. Si può dire che la collaborazione tra i due pittori rappresenti proprio la transizione tra le forme monumentali del secolo precedente ed il Rococò.



Commedianti italiani

probabilmente 1720. Olio su tela. Collezione Samuel H. Kress 1946.7.9

Una troupe della popolare commedia italiana (la cosiddetta *commedia dell'arte*) è radunata sul palcoscenico, forse per le chiamate dopo la calata del sipario. Ritto al centro in modo piuttosto curioso spicca il vulnerabile personaggio di Pierrot, il valletto d'animo semplice e l'amante sfortunato che costituiva il più umano tra i personaggi fissi della *commedia dell'arte*. Scaramouche il vanaglorioso lo presenta mentre gli altri personaggi interagiscono fra loro attorno al Pierrot stranamente immobile.

Eccezionale disegnatore, Watteau eseguiva spesso schizzi in cui ritraeva amici vestiti con costumi teatrali. E' possibile che qui siano ritratti i visi di tali amici piuttosto che quelli di un gruppo di attori. Si è avanzata l'ipotesi

che queste figure rappresentino il passaggio dalla gioventù, a sinistra, alla vecchiaia, a destra, oppure che il malinconico Watteau vedesse se stesso nel triste Pierrot. L'intenzione di Watteau era comunque quella di suggerire uno stato d'animo, non semplicemente di descrivere una scena, ed è per questo che le sue opere più grandi, come questa, rimangono ambigue e stranamente conturbanti.

Commedianti italiani fu una delle ultime opere dipinte da Watteau. Watteau morì di tubercolosi prima ancora di compiere i trentasette anni.



Jean-Baptiste-Joseph Pater

Francese, 1695–1736

Fête Champêtre

circa 1730. Olio su tela. Collezione Samuel H. Kress 1946.7.19

In questo parco, dalla vegetazione lussureggiante, eleganti giovani aristocratici amoreggiano, danzano e si intrattengono in conversazioni intime, ogni coppia rappresentando così un "episodio" all'interno del processo del corteggiamento. Il loro carattere aneddotico rende i quadri di Pater meno ambigui delle enigmatiche opere di Watteau, che un contemporaneo aveva appunto criticato in quanto "senza soggetto".

Pater studiò presso Watteau—che ammetteva di essere un insegnante poco paziente—e ne ereditò le commissioni quando questi morì. Perseguitato dalla paura della povertà, Pater lavorò incessantemente, ma anche in modo piuttosto meccanico, riutilizzando ad esempio gruppi di figure e motivi da un quadro all'altro. Egli venne ammesso all'Accademia come pittore di "soggetti moderni", e le sue *fêtes galantes* conservatesi sino ad oggi sono più di seicento.

Molti degli atteggiamenti delle figure in quest'opera e in *Sulla terrazza*, un altro quadro di Pater esposto qui accanto e non finito, derivano dal pittore fiammingo del diciassettesimo secolo Pieter Paul Rubens, le cui opere potevano essere ammirate a Parigi nel Settecento. Ne riflettono ad esempio l'influsso il vestito scuro della donna sulla destra—di moda nel secolo precedente—e la scultura da giardino di Venere, che sottolinea il fatto che il quadro sia incentrato sul tema dell'amore. Ma Pater, secondo il gusto tipico del Rococò, ha dato una nuova interpretazione alle robuste figure di Rubens: esse sono ora riunite in gruppi aggraziati, e le belle sete delle loro vesti sono dipinte con colori freschi e un po' appannati applicati delicatamente con pennellate dall'effetto piumoso.

- 1713 Termina la Guerra di Successione Spagnola, bloccando l'espansione della Francia in Europa
- 1715 Luigi XV succede sul trono francese a Luigi XIV
- 1717 *Water Music* di Handel per la prima volta eseguita sul Tamigi
- 1718 New Orleans fondata dai francesi
- 1721 **Morte di Watteau**
- 1727 Morte di Isacco Newton
- 1740 Federico il Grande sale al trono di Prussia "Pamela, la Virtù Ricompensata" di Richardson viene pubblicata
- 1742 "Il Messia" di Handel eseguito per la prima volta
- 1745 Madame de Pompadour diventa l'amante di Luigi XV
- 1748 Incominciano gli scavi di Pompei
- 1751 Esce il primo volume dell' "Enciclopedia" di Diderot
- 1758 Voltaire finisce "Il Candido"
- 1762 "Il Contratto Sociale" di Rousseau viene pubblicato
- Mozart, all'età di sei anni, incomincia ad andare in tournée'
- Caterina la Grande incomincia a regnare in Russia
- 1763 La Guerra dei Sette Anni finisce, la Francia perde la maggior parte dei possedimenti coloniali
- 1770 **Morte di Boucher**
- 1774 Luigi XVI diventa Re di Francia
- "Il Dolore del Giovane Werther" di Goethe viene pubblicato
- 1776 "La Ricchezza delle Nazioni" di Adam Smith viene pubblicato
- 1777 Lavoisier dimostra che l'aria contiene ossigeno e azoto
- 1779 **Morte di Chardin**
- 1781 "La Critica della Ragion Pura" di Kant viene pubblicata
- 1783 Il Trattato di Versailles conclude la Guerra d'Indipendenza Americana
- 1789 La Rivoluzione Francese comincia con la Presa della Bastiglia
- 1806 **Morte di Fragonard**



François Boucher
Francese, 1702–1770

Madame Bergeret

1746. Olio su tela. Collezione Samuel H. Kress 1946.7.3

Quando era un giovane artista Boucher eseguì le incisioni tramite cui le opere di Watteau vennero pubblicate. Incisioni come le sue, spesso con l'aggiunta di versi, contribuirono alla diffusione dello stile rococò in tutta Europa. Lo stesso Boucher divenne l'artista più in voga in Francia sotto la protezione di Madame de Pompadour, la potente amante di Luigi XV, i gusti raffinati della quale influenzarono l'arte francese per un ventennio. Fu forse il marito o il fratello della donna di questo quadro colui che presentò il giovane artista alla sua futura

committente.

Rispetto ai mille e più quadri eseguiti da Boucher, i ritratti sono solo una ventina. I contemporanei si accorsero infatti che egli aveva difficoltà a cogliere la somiglianza di chi posava, un difetto che nel Settecento veniva considerato essere meno grave per i ritratti femminili che per quelli maschili, poiché nei confronti delle signore l'adulazione poteva sostituire la veridicità. I colori pallidi, le ricche stoffe ed il tocco campagnolo del cappello di paglia sono tipici dello stile delicato di Boucher. Qui egli ha colto la grazia di un tipo di vita protetto e viziato in cui, come fece osservare un contemporaneo, "noi non abbiamo veramente nient'altro da fare che andare alla ricerca di sensazioni e sentimenti piacevoli".



Nicolas Lancret
Francese, 1690–1743

La Camargo che balla

circa 1730. Olio su tela. Collezione Andrew W. Mellon 1937.1.89

Lancret fu il più dotato ed originale fra tutti gli artisti che seguirono l'esempio di Watteau, tanto che ne divenne più un rivale che un imitatore. Egli fu ammesso all'Accademia come pittore di *fêtes galantes*, ma dipinse anche opere di carattere storico o religioso e ritratti, per quest'ultimi preferendo come soggetti attori e ballerini.

Nella felice fusione di generi diversi che è questo quadro, Lancret ambienta quel tipo di ritratti nell'elegante giardino tipico di una *fête galante*. Quasi fosse sotto le luci della ribalta, la famosa ballerina La Camargo esegue un pas de deux col suo partner Laval. I due sono incorniciati da una vegetazione lussureggiante che sembra fare da eco ai loro movimenti. Marie-Cuppi de Camargo (1710-1770) era grandemente lodata per il suo sensibilissimo orecchio musicale, la sua leggerezza e la sua forza. Voltaire paragonò i suoi salti a quelli delle ninfe. Mode ed acconciature presero il nome da lei, e il suo contributo all'arte della danza fu veramente importante. Ella fu la prima ad accorciare le gonne in modo che i passi più complicati potessero venire apprezzati in pieno, e alcuni ritengono che proprio lei abbia inventato le scarpette a punta.



François Boucher
Francese, 1702–1770

La lettera d'amore

1750. Olio su tela montata su legno. Collezione Timken 1960.6.3

La lettera d'amore venne commissionata dalla stessa Madame de Pompadour. L'amante del re ordinò il quadro assieme ad un pendant per il suo castello di Bellevue, dove i due dipinti vennero probabilmente usati come sovrapposte, incassati entro cornici ovali. Più tardi pezzi di tela vennero aggiunti agli angoli di questo quadro in modo da renderlo rettangolare.

La scena rappresenta un idillio pastorale. Queste giovani "pastorelle" indossano sete preziose, e un pubblico contemporaneo era certamente in grado di afferrare la promessa erotica suggerita dall'esibizione dei rosei piedini. Questo tipo di visioni idealizzate della vita di campagna erano comuni sia in teatro che nelle mascherate, uno dei passatempi con cui la gente del tempo si intratteneva. Denis Diderot, che disprezzava la frivolezza della scena di Boucher, se ne lamentò con queste parole: "Potrò mai liberarmi di questi maledetti pastorali?"

Eppure il famoso enciclopedista, che era un critico influente, della pittura di Boucher apprezzava la luminosità, che era in grado di catturare i colori brillanti di conchiglie, farfalle e pietre levigate—oggetti questi che l'artista collezionava in modo da poterne copiare la fragile iridescenza.

Attribuito a Louis-Joseph Le Lorrain
Francese, 1715–1759

Tre Figure vestite per una Mascherata

1740-1779. Olio su tela. Collezione Samuel H. Kress 1961.9.92

I costumi e l'ambientazione in quest'opera suggeriscono che si tratti di una mascherata, forse a Venezia. Come l'elegante ed enigmatico trio in esso rappresentato, il quadro resta comunque misterioso. Esso è stato attribuito a molti artisti diversi, e più recentemente a Le Lorrain, un artista poco conosciuto che trascorse nove anni in Italia e fu noto soprattutto come "pittore di rovine". Le Lorraine fu anche disegnatore di interni, di mobili (incluso il complesso neoclassico raffigurato in un ritratto di Greuze che si può ammirare in una sala qui accanto) e di apparati per spettacoli pubblici (ad esempio la coronazione di Luigi XV). I colori dall'effetto quasi ghiacciato e la luce fredda di questo quadro sono simili a quelli di un'altra opera di Le Lorrain: d'altra parte dell'artista sono rimasti ben pochi dipinti di cui possiamo servirci per fare dei confronti.



Jean-Baptiste II Lemoyne
Francese, 1704–1778

Jules-David Cromot, Baron du Bourg

probabilmente circa 1757. Marmo. Dono di Camille de Nucheze, discendente diretta, e di suo marito, John Hadley Cox 1985.39.1

Il panneggio fluente ed uno scattante volgersi del capo conferiscono movimento ed energia a questo ritratto a busto. Le labbra leggermente socchiuse, le pupille scolpite in profondità e le fattezze ritratte con attenzione—le linee incise attorno agli occhi e alla bocca—danno vita alla personalità del soggetto, che era un consigliere di Luigi XV ed ebbe un figlio che combatté nella Guerra d'Indipendenza americana. I ritratti sia dipinti che in scultura di questo periodo cercavano di cogliere la somiglianza della persona, e Lemoyne qui è riuscito a rendere l'idea del carattere forte e della brillante intelligenza di Cromot.

Le opere discusse in questa guida possono a volte venire temporaneamente spostate in altre sale o essere rimosse dagli spazi espositivi.

© 1992 Board of Trustees, National Gallery of Art, Washington
May 1992 (1 ed.)

QUESTA GUIDA È STATA RESA POSSIBILE DA UNA DONAZIONE DELLA KNIGHT FOUNDATION

Ulteriori contributi necessari alla traduzione provengono dalla Melvin Henderson-Rubio (Microsoft Corporation) in onore di Mrs. Caroline Rubio Ruiz, Sra. Boni Moreno e in memoria di Mr. James W. Harris.